



Istituto delle Suore delle Poverelle
Istituto Palazzolo

CODICE ETICO

EX D.LGS. 231/2001



DOVE ALTRI NON GIUNGE CERCO DI FARE
QUALCOSA IO, COSÌ COME POSSO

Premessa

Il presente Codice Etico vuole rappresentare i principi cardine a cui l’Istituto delle Suore delle Poverelle - Istituto Palazzolo (di seguito Istituto Palazzolo) si ispira in tutte le sue attività al servizio della persona, che trovano come riferimento irrinunciabile i criteri del Vangelo.

Tali principi invitano a guardare alla persona umana come partecipe del mistero stesso di Dio, chiamata ad una vita buona e responsabile, aperta ad un futuro che trova in Dio, Padre Amabile infinito, il compimento pieno alle proprie attese.

Per questo l’Istituto Palazzolo:

- è attento alla vita concreta delle persone nel loro essere portatrici di valori, di diritti e di doveri;
- vive il proprio servizio dentro la storia con onestà, trasparenza e responsabilità;
- promuove e realizza l’assistenza, l’educazione e la cura della persona con attenzione a tutti i suoi bisogni individuali e specifici, e alla sua dimensione familiare e comunitaria;
- riconosce il bene presente nelle persone e nelle situazioni ed è disponibile al dialogo, anche con visioni diverse dalla propria al fine di contribuire ad edificare insieme la “civiltà dell’amore”.

Nell’attenzione alla storia e ai contesti che mutano il suo servire è illuminato e guidato dalla Dottrina sociale della Chiesa per le questioni legate alla bioetica e dagli Orientamenti Pastorali per gli aspetti della carità e della formazione delle nuove generazioni.

La Missione dell’Istituto Palazzolo

La Missione dell’Istituto Palazzolo si realizza nel servire *“i più poveri, non raggiunti da altri”*, *“a seconda dell’avvicendarsi dei tempi”*, facendosi carico della persona nella sua dignità e globalità, favorendone la promozione integrale nel rispetto dei tempi di crescita delle culture e dei luoghi.

Principi etici di riferimento

L’Istituto Palazzolo rispetta i principi di riferimento emanati dal Consiglio Generale dell’Istituto in data 31 maggio 2011. Tali principi derivano dal **“Quadro di riferimento carismatico per le suore e laici che collaborano nella famiglia palazzoniana”** e sono qui di seguito riportati:

- porre la persona al centro del percorso di educazione cura e assistenza;
- la scelta delle persone più svantaggiate;
- aiuto concreto al prossimo;
- costruire uno spirito di famiglia;
- semplicità e partecipazione;
- affidarsi alla Provvidenza;
- collaborare e lavorare in rete;
- legalità;
- onestà;
- trasparenza;
- imparzialità;
- verificabilità.

Ogni decisione viene presa in conformità alle leggi, avuto riguardo agli interessi legittimi degli utenti, dei dipendenti, dei terzi che a qualunque titolo entrano in contatto con l’Istituto. Il rispetto del presente Codice costituisce un preciso dovere dei Dirigenti, dei dipendenti, nonché di tutti i soggetti che collaborano con l’Istituto Palazzolo. I principi qui di seguito enunciati devono infatti essere osservati e fatti rispettare da tutti coloro che lavorano con e per l’Istituto. Il presente Codice, quindi, non ha solo valenza interna ma anche verso tutti gli interlocutori dell’Ente.

L’Istituto Palazzolo si impegna ad osservare e a far rispettare tali principi ed in nessun caso avallerà comportamenti in contrasto con essi. A tal fine, viene assicurata la massima trasparenza in qualsivoglia operazione, nonché un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, così che qualsivoglia operazione possa essere adeguatamente tracciata.

Disposizioni Generali

1. Applicazione del Codice Etico

I principi e le disposizioni del Codice Etico costituiscono specificazioni esemplificative degli obblighi generali di diligenza, correttezza e lealtà, ai quali devono uniformarsi i destinatari.

I principi e le disposizioni del Codice Etico sono vincolanti per i Dirigenti, dipendenti e collaboratori dell’Istituto Palazzolo.

Ciascun destinatario è tenuto a conoscere il Codice Etico, a contribuire attivamente alla sua attuazione ed a segnalarne eventuali carenze alla competente funzione di riferimento. Per la piena attuazione del Codice Etico, ciascun destinatario, qualora venga a conoscenza di situazioni che possano rappresentare una rilevante violazione del Codice Etico, deve darne tempestiva segnalazione al proprio diretto superiore.

L’Istituto Palazzolo assicura:

- la conoscenza del Codice Etico presso i destinatari;
- l’aggiornamento del Codice Etico;
- il controllo del rispetto delle regole del Codice Etico;
- l’applicazione di adeguate misure sanzionatorie in caso di violazione del Codice Etico.

Il Codice Etico sarà divulgato e portato a conoscenza di tutti coloro che vengono incaricati dall’Ente o che abbiano con esso rapporti anche temporanei.

Tutti i destinatari, in considerazione dell’attività svolta nell’ambito delle relazioni con soggetti esterni devono:

- informare i terzi circa gli impegni e gli obblighi imposti ai destinatari dal Codice Etico;
- esigere il rispetto degli obblighi che riguardano direttamente la loro attività.

2. Gestione dell’attività in generale

I destinatari del presente Codice sono sempre tenuti ad adottare un comportamento etico e rispettoso delle leggi, improntato alla massima trasparenza, chiarezza, correttezza ed efficienza.

3. Conflitto di interesse

Ferma restando l'applicazione delle norme di legge e di regolamento, i destinatari del presente Codice Etico devono evitare situazioni e/o attività che possano condurre a conflitti di interesse con quelli dell'Ente o che potrebbero interferire con la loro capacità di prendere decisioni imparziali.

Qualora si verifichi una situazione di conflitto con gli interessi dell'Ente è necessario che il destinatario del Codice lo comunichi immediatamente al suo superiore e si astenga da ogni attività connessa alla situazione fonte del conflitto. Nei rapporti tra l'Istituto Palazzolo ed i terzi, i destinatari devono agire secondo norme etiche e legali, con esplicito divieto di ricorrere a favoritismi illegittimi, pratiche collusive, di corruzione o di sollecitazione di vantaggi personali per sé o per altri. È fatto obbligo di riferire tempestivamente al proprio superiore e/o ad uno degli Organi di Riferimento qualsiasi informazione che possa far presumere o presagire una situazione di potenziale conflitto di interessi con l'Ente.

A titolo esemplificativo è fatto divieto di:

- avere interessi economici e finanziari con clienti, fornitori o concorrenti;
- accettare denaro, regali o favori di qualsiasi natura da persone, aziende o enti che sono o intendono entrare in rapporti di affari con l'Ente;
- utilizzare informazioni acquisite all'interno dell'Istituto per scopi ad esso estranei.

4. Rapporti con le istituzioni

Nei rapporti con le istituzioni, le pubbliche Autorità e la pubblica amministrazione in generale, i destinatari del Codice Etico sono tenuti ad osservare il Codice Etico con lealtà e spirito di collaborazione.

In questo contesto l'Istituto Palazzolo e coloro che in esso operano sono tenuti a rispettare e far rispettare la legislazione che regola l'attività dell'Ente ecclesiastico, a rispettare la normativa e le disposizioni dell'autorità in tema di sicurezza del lavoro, a nominare i responsabili ed i preposti previsti dalle leggi vigenti, a rispettare le normative di settore che disciplinano l'attività di telecomunicazione, ad espletare con tempestività gli adempimenti di legge, a dotarsi degli strumenti necessari per evitare che i comportamenti dei singoli possano determinare la responsabilità delle persone giuridiche.

L'Istituto Palazzolo vieta tassativamente qualsivoglia dazione di denaro o di altra utilità da parte di suoi dipendenti o rappresentanti in favore di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio.

5. Rapporti con clienti, fornitori e prestatori di servizi

Nel rapporto con gli utenti l'Istituto Palazzolo ripudia qualsivoglia comportamento atto a discriminare oppure volto a sfruttare indebitamente posizioni di forza a loro svantaggio.

Nella scelta dei fornitori l'affidabilità e la capacità di assolvere correttamente alle obbligazioni assunte sono i principali requisiti che vengono presi in considerazione, nonché il rapporto qualità/prezzo del bene o della prestazione offerta. Non viene tollerata alcun tipo di discriminazione.

Nella scelta di consulenti e professionisti vengono valutati il livello di competenza specifica, la capacità di rendere una prestazione del livello qualitativo richiesto nei tempi attesi, il livello di impegno economico richiesto dal prestatore e le eventuali garanzie dallo stesso riconosciute. Nei contratti e nelle comunicazioni con fornitori e professionisti in generale devono essere curate la completezza, la coerenza alle norme applicabili, nonché la chiarezza e facilità interpretativa.

I fornitori devono operare nel rispetto della legge, devono rispettare le norme sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, sulla privacy e, in generale, attenersi alle norme di cui al presente Codice Etico. Il richiamo al Codice Etico viene inserito nei contratti stipulati e la sua violazione comporta la risoluzione del rapporto contrattuale.

È fatto divieto di offrire o accettare regali o vantaggi che non siano di modestissima entità da clienti, fornitori o consulenti. È tassativamente vietata qualsivoglia accettazione di somme di denaro, così come è vietato effettuare offerte di qualsiasi tipo nei rapporti con la pubblica amministrazione, con clienti o fornitori.

6. Rapporti con i dipendenti e loro comportamento

Il rapporto con i dipendenti si fonda sul rispetto dei diritti umani. L'Istituto Palazzolo garantisce il rispetto delle normative in tema di tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori (sicurezza e prevenzione, igiene del lavoro), di tutela dell'ambiente, ed assicura in generale un ambiente di lavoro sicuro, sano e idoneo allo svolgimento dell'attività.

L'Istituto Palazzolo si impegna ad operare nel rispetto del principio di uguaglianza, ripudiando qualsivoglia discriminazione di qualsiasi tipo, e salvaguardando la pluralità e diversità delle risorse umane. Le scelte, valorizzazioni e valutazioni delle persone devono essere effettuate con riferimento alle sole qualità professionali e personali, escludendo indagini sulle opinioni, preferenze, gusti personali e, in generale, la vita privata del personale.

Ai dipendenti deve essere applicato un trattamento giusto e corretto. Il personale viene assunto con regolare contratto di lavoro nel rispetto delle norme in vigore. La ricerca e selezione del personale avviene secondo criteri di oggettività, garanzia e trasparenza, rispettando altresì la privacy dei candidati. La remunerazione è parametrata al ruolo ricoperto, alla professionalità ed ai risultati conseguiti.

Al momento dell'assunzione ogni dipendente è adeguatamente formato, sia in materia di sicurezza sul lavoro, sia in ordine alle regole etiche e procedurali aziendali.

I dipendenti devono agire con spirito di collaborazione, apportando all'attività dell'Ente il contributo di competenze di cui dispongono, con l'osservanza dei criteri di confidenzialità e riservatezza per quanto attiene qualsiasi informazione di cui vengano in possesso per qualsivoglia motivo, salvo che si tratti di dati per loro natura destinati ad essere resi pubblici. Le attività lavorative devono essere svolte nel rispetto della privacy altrui e con lealtà e reciproco rispetto.

Tutti i dipendenti hanno il dovere di rispettare e proteggere le proprietà dell'Istituto loro affidate.

È fatto divieto di comunicare qualsivoglia informazione su minori ovvero su utenti dell'Istituto afferente la salute o la vita privata, salvo non sia strettamente attinente alle mansioni rivestite ed unicamente nei confronti di soggetti autorizzati.

L’Istituto Palazzolo ripudia qualsivoglia forma di corruzione, sia nei confronti di pubblici ufficiali che nei confronti di privati.

È espressamente vietato ai dipendenti o che comunque rappresentano l’Istituto Palazzolo sia in Italia che all'estero offrire e/o corrispondere, anche per interposta persona, denaro o qualsivoglia utilità al fine di ricompensare un atto conforme ai doveri del proprio ufficio oppure contrario.

7. Custodia dei beni e uso della rete informatica

Gli operatori sono direttamente responsabili dei beni a loro affidati nell'espletamento dei rispettivi incarichi. Le risorse informatiche e tecnologiche devono essere utilizzate unicamente per scopi lavorativi e l'accesso deve essere riservato unicamente al personale autorizzato. I dipendenti o i collaboratori dotati di strumenti informatici non possono procedere all'installazione o cancellazione di programmi sul computer o sul server dell'Istituto né possono utilizzare software privi di licenza.

In linea generale, le risorse tecnologiche dovranno essere utilizzate in conformità alla normativa vigente e secondo le regole procedurali ed operative dettate dall'Ente e le chiavi e/o i codici di accesso ai sistemi informativi dovranno essere mantenuti segreti ed utilizzati unicamente per l'espletamento della propria attività, prestando attenzione a non arrecare pregiudizio al sistema informativo dell'Ente.

8. Tutela delle informazioni aziendali

Le informazioni dell'Ente devono essere accessibili solo a persone autorizzate, per il tempo necessario allo svolgimento delle mansioni loro affidate, e devono essere protette dall'indebita divulgazione.

Istituto delle Suore Poverelle – Istituto Palazzolo garantisce che il trattamento dei dati personali si svolga nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo n. 679/2016 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e nel D. Lgs n. 196 del 30.6.2003, novellato dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018.

L’Istituto si impegna a proteggere le informazioni relative ai propri dipendenti e collaboratori ed ai terzi e ad evitare ogni uso improprio di queste informazioni.

Il trattamento dei dati personali deve avvenire in modo lecito e secondo correttezza e, comunque, sono raccolti e registrati solo dati necessari per scopi determinati, esplicativi e legittimi. La conservazione dei dati avverrà per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi della raccolta.

L’Istituto ha adottato idonee e preventive misure di sicurezza per tutte le banche-dati nelle quali sono raccolti e custoditi i dati personali, al fine di evitare rischi di distruzione e perdite, oppure di accessi non autorizzati o di trattamenti non consentiti.

9. Obblighi informativi e rapporti con il Gestore delle Segnalazioni e l’Organismo di Vigilanza

Tutti i dipendenti e i Dirigenti dell’Istituto hanno il dovere di segnalare ogni possibile violazione del Codice Etico nelle modalità descritte dalla procedura di segnalazione degli illeciti.

L’Istituto Palazzolo, in adempimento alle previsioni di legge e nell’ottica di garantire correttezza e trasparenza, ha adottato un sistema informatico di “Whistleblowing”, a disposizione di chiunque voglia segnalare situazioni rilevanti ai fini di legge o regolamenti interni.

La segnalazione è gestita da un soggetto esterno all’Istituto, autonomo e indipendente, che informa l’Organismo di Vigilanza (OdV) delle segnalazioni che costituiscono un illecito ex D.Lgs. 231/2001.

In ogni caso, l’OdV deve essere informato in merito a qualsivoglia fatto che potrebbe anche solo potenzialmente costituire una violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo o del Codice Etico.

Sono vietati atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

Tutti i destinatari sono tenuti a collaborare con l’OdV nonché con il Gestore delle segnalazioni al quale dovranno fornire le informazioni e la documentazione richieste.

10. Sanzioni

La violazione delle norme del Codice Etico potrà costituire inadempimento delle obbligazioni primarie del rapporto di lavoro o illecito disciplinare, nel rispetto delle procedure previste dall’art. 7 dello Statuto dei Lavoratori, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla conservazione del rapporto di lavoro, e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.

In particolare, il lavoratore che non rispetti le norme e le procedure aziendali di gestione, prevenzione e controllo dei reati lede il rapporto di fiducia instaurato con l’Istituto Palazzolo in quanto viola, fra l’altro, l’articolo 2104 del codice civile – Diligenza del prestatore di lavoro. I comportamenti, tenuti dai lavoratori, in violazione delle singole regole comportamentali dedotte sono definiti come illeciti disciplinari.

Le sanzioni irrogabili, nei riguardi dei lavoratori, rientrano tra quelle previste dal contratto collettivo nazionale – Sanzioni disciplinari della legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori).

I soggetti legati all’Istituto Palazzolo da rapporti di collaborazione o di consulenza che pongano in essere, nell’esercizio della loro attività, comportamenti in contrasto con le disposizioni contenute nel presente Codice Etico potranno essere sanzionati con l’interruzione del relativo rapporto, sulla base di apposite clausole risolutive espresse inserite nei contratti stipulati con tali soggetti.

11. Disposizioni finali

Il presente Codice Etico viene adottato con delibera dell’Istituto Palazzolo in data 4.03.2022 con efficacia immediata a decorrere da tale data. Ogni variazione e/o integrazione dello stesso sarà approvata dall’Organo Direttivo del medesimo Istituto e diffusa tempestivamente ai destinatari.